



Il progetto è finalizzato allo sviluppo
auspicabile del Sulcis, ovvero al
migliore possibile tra quelli sostenibili.
Il progetto riguarda la tutela del
patrimonio culturale e paesaggistico ed
è basato sul principio della
sussidiarietà.

S	società
U	utopia
L	lavoro
C	comunità
I	innovazione
S	sviluppo

Tattinu de basciu.

Merau Tattinu.

Comune di Nuxis. Sulcis.

Recupero di immobile storico.

Ex edificio rurale.

Struttura in pietra.

Copertura in legno, canne di palude e tegole.

Pavimenti in terra, cementine e cotto.

Il recupero è stato effettuato in tempi diversi.

Le immagini illustrano gli edifici nello stato di fatto (2011) e durante le prime fasi di recupero del corpo 1

Su Tattinu esiste un'ulteriore documentazione fotografica inerente gli interventi di restauro, manutentivi e di riqualificazione identitaria.

Il lavoro è un contributo al Piano di Sviluppo per il Sulcis.

Intervento privato..

Lavoro voluto e finanziato, a partire dall'acquisizione dell'immobile, da soggetto privato intenzionato ad operare una concreta azione di tutela.

Merau, dal termine sardo campidanese “medau” indica un tipo di insediamento agropastorale, sono edifici non comuni nell’area del Sulcis. Nascono come edificati isolati riconoscibili dalla presenza di corpi alti.

I meraus, insieme ai furriadroxiu, rappresentano l’habitat disperso che è il principale oggetto della tutela del Piano Paesaggistico Regionale.



Tattinu è un riferimento preciso nel paesaggio, si impone per forza e monumentalità.
Immagine del 2002. Foto di Damiano Piras (dal sito: mapio.net).



Lo stato di fatto.
Ottobre 2011



Un incendio, sviluppatosi intorno all'anno 2000 ha distrutto quasi interamente uno dei due corpi del fabbricato. Su tale corpo si concentra l'azione di recupero.



Lo stato di fatto.
La corte sull'ingresso. La vegetazione ricopre e nasconde le preesistenze.



I ruderi del forno.



Vista da monte.



Gli interni. Le conseguenze dell'incendio.







Dove l'incendio non ha distrutto le coperture, infiltrazioni di acqua meteorica hanno compromesso le parti strutturali e le stuoie in canne.



Travi puntellate per evitare nuovi crolli, coperture aperte in più punti ed ormai irrecuperabili, murature ed intonaci in stato di degrado conseguente alle infiltrazioni di acqua piovana



Nonostante la precarietà delle strutture edilizie, in una stanza sono presenti i segni di un utilizzo recente dell'immobile.



La pulizia dalle macerie e dalla vegetazione infestante è stata la prima operazione che ha consentito una verifica del reale stato di conservazione dell'immobile e la presenza di elementi non visibili.
Consistenza delle murature e acciottolato sul lato a monte.





Inizio della pulizia dei ruderi delle murature della corte.



Pulizia dalle macerie e recupero dei materiali.



Prima fase del recupero.
Ricucitura delle murature della corte.







Alcune parti del forno presentavano segni evidenti di atti vandalici.







Riconsolidamento delle murature con malte a base di calce.



Forno e muratura della corte un anno dopo i primi interventi di riconsolidamento.
L'immagine, presa dall'ingresso del merau.
Sul fondo la vista spazia dalla campagna del Sulcis sino all'isola di Sant'Antioco..